

**A PORTATA DI CLICK**  
**www.zoes.it**



Questo sito è a metà tra un social network a tema e un portale autogestito di notizie sul mondo dell'economia solidale e del terzo settore. È da poco arrivata la nuova versione, rinnovata nella grafica ma non solo: cambia la modalità di interazione tra gli utenti, corroborata da una «bacheca» aggiornata in tempo reale con le attività della propria rete di contatti, che siano singoli, associazioni o imprese. Rimangono le iniziative di mappatura del mondo eco-solidale, la possibilità di creare gruppi di discussione (ora anche in modalità Wiki), di partecipare a forum tematici, di segnalare siti, video, libri, bandi... e chi più ne ha più ne metta! (ol. ha.)

**Chi controlla il radon nelle scuole?**

Non si riesce a uscire dall'emergenza. Gli enti locali, strozzati fra il patto di stabilità e il mancato trasferimento di fondi dallo Stato, non riescono più a stanziare sufficienti finanziamenti per la manutenzione delle scuole. L'indagine *Ecosistema Scuola* ha registrato un significativo incremento dei comuni, che hanno realizzato il monitoraggio sulla presenza di amianto all'interno delle strutture (92,11%). Tendenza inversa invece per il monitoraggio del radon, realizzato solo dal 29,87% dei comuni. Tra i 91 comuni che hanno partecipato all'indagine, i migliori risultati sono stati raggiunti dalla città di Trento.



**Liberate quelle galline!**

Il primo gennaio entrerà in vigore la disposizione europea del 1999, che dovrebbe migliorare la vita delle ovaiole e vieta di tenerle in gabbie grandi più o meno quanto una scatola da scarpe, dove non riescono neanche ad allargare le ali. Molti paesi europei però, Italia compresa, sono ancora impreparati: l'80% delle galline è ancora allevato secondo i sistemi più barbari, e lo si osserva mediante il codice stampato sulle uova che comincia con il numero 3. Si prevede una procedura di infrazione contro i paesi inadempienti, ma c'è crisi: vuoi mica far chiudere gli allevamenti o buttare le uova! (Blogeko)

**Salviamoci la pelle**

La pelle che distrugge l'Amazzonia continua a contaminare le filiere di tutti i clienti di JBS, il gigante della carne e del pellame made in Brasil. L'indagine realizzata da Greenpeace, sulla base di quanto reso pubblico dalla Procura distrettuale dello Stato del Mato Grosso rivela che, nonostante gli impegni presi per ripulire le proprie filiere dalla distruzione del polmone amazzonico, da maggio 2010 a maggio 2011 JBS ha continuato ad acquistare bestiame proveniente da almeno 19 allevamenti illegali. Tra i crimini denunciati da Greenpeace, oltre alla distruzione di ampi tratti di foresta, anche il lavoro schiavile e l'occupazione delle terre degli indigeni Mairawatsede nello Stato del Mato Grosso, dove l'allevamento bovino è proibito dalla legge. Un recente studio pubblicato dall'Agenzia aereo spaziale brasiliana (Inpe) dimostra che il 61% delle aree deforestate sono attualmente occupate da pascoli e allevamenti.

**Inquinanti e aterosclerotici**

L'inquinamento è responsabile delle malattie più insidiose e mortali che colpiscono l'uomo. I ricercatori dell'Università di Uppsala (Svezia) hanno dimostrato per la prima volta l'esistenza di un legame tra l'esposizione a inquinanti ambientali come diossina, *poli-clorobifenili* (PBC) e pesticidi e l'aterosclerosi, l'indurimento delle vene che apre la strada a ictus e infarto. Lo riporta la rivista *Environmental Health Perspectives* in uno studio, che aggiunge un altro tassello alle cause delle malattie cardiovascolari.



**Ecologia del portafoglio**

di Andrea Zanello

Titoli di stato a picco, borse sulle montagne russe, nazioni insolventi... ma che cosa sta succedendo alla finanza? Come dovremmo investire in questo contesto così pericoloso?

Domanda lecita. Ma siamo sicuri che per decidere quali strumenti finanziari acquistare sia indispensabile partire da questi interrogativi? Si tratta dell'errore più comune nel quale incorre il risparmiatore: scegliere sull'onda dell'emotività...

La vera *ecologia di portafoglio* invece sta proprio qui: iniziare il processo decisionale di allocazione dei propri risparmi partendo dall'analisi dei nostri bisogni intimi, dalle nostre aspettative circa il futuro, e solo dopo aver approfondito tutto questo andare a scegliere gli strumenti.

Per certi versi parrebbe un ragionamento scontato: la scelta di investimento dovrebbe dipendere dai nostri obiettivi personali, un po' come quando ci accingiamo ad acquistare un semplice prodotto come **potrebbe essere** una calzatura: se dobbiamo fare una gita in alta montagna non acquisteremo di certo un'infradito.

Per i nostri soldi invece come ragioniamo? Quasi sempre ci si fa influenzare dagli andamenti di mercato, o ci si lascia incantare dalle parole del nostro intermediario di fiducia, senza effettuare **tutto** il ragionamento che sta a monte di questo passaggio: perché risparmiamo? A che cosa ci serviranno i denari che, con tanto sacrificio, mettiamo da parte e non spendiamo subito? Che caratteristiche deve avere lo strumento di investimento per adattarsi a quello che noi vorremmo fare poi con questi soldi?

Nel caso dell'acquisto della calzatura la risposta a queste domande è abbastanza semplice e immediata, **invece** con il risparmio l'analisi deve essere profonda e dettagliata. Forse è proprio per questo motivo che raramente si procede a una vera *pianificazione finanziaria*. Questa, infatti, va a coinvolgere i diversi aspetti della nostra vita fin dalle nostre relazioni affettive. Il risparmio è un sacrificio per il futuro e il futuro si costruisce attraverso un progetto che **coinvolge** i nostri cari.

Con che metodo bisogna partire allora? Si deve fissare un vero e proprio appuntamento con la persona che si devono coinvolgere (normalmente il proprio partner) e dedicare almeno un'ora di totale attenzione a questo argomento, per poi cominciare con le domande: quali sono i nostri obiettivi futuri? Come possono essere **spalmati su un** orizzonte temporale? Che ordine di importanza diamo a questi obiettivi? Qual è la quantità di denaro necessaria per raggiungere ogni singolo obiettivo?

Analizzeremo in seguito le varie fasi di questo processo di pianificazione, per poter arrivare a un vero portafoglio ecologico.

**Potete mandare i vostri quesiti ad Andrea Zanello, consulente finanziario indipendente, scrivendo a [lettere@aanterranuova.it](mailto:lettere@aanterranuova.it). Le risposte saranno pubblicate in Terra Nuova dei Lettori.**